

INCONTRO CON I GIOVANI ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE ANTIUSURA "S. MATTEO"

Gherardo Colombo e la cultura della legalità

La Fondazione Antiusura "S. Matteo Apostolo" onlus di Cassano All'Ionio, il cui consiglio di amministrazione è presieduto dal dott. Francesco Marzano, Presidente emerito di Sezione della Corte di Cassazione, ha dato vita ad un convegno sul tema "Il Principio di legalità - Le Regole, la solidarietà". Il convegno si è tenuto il 14 ottobre scorso presso il Teatro Sybaris di Castrovillari ed ha visto come relatore il dott. Gherardo Colombo, consigliere emerito della Corte di Cassazione e presidente della casa editrice Garzanti. Tutti i posti del teatro erano occupati da delegazioni di studenti degli istituti superiori di Castrovillari. L'introduzione ed il coordinamento del convegno sono stati del Presidente Marzano. Erano presenti per i saluti il sindaco Lo Polito e l'assessore Alessandra Oriolo, assessore al comune di Cassano all'Ionio. Hanno partecipato rappresentanze di alunni delle scuole superiori. Le conclusioni sono state tratte dal Vescovo di Cassano all'Ionio, Mons. Francesco Savino.

Nel presentare il convegno, il dott. Marzano ha illustrato, tra l'altro, le finalità della Fondazione antiusura, operante su tutto il territorio regionale, quali la tutela dei diritti degli svantaggiati, l'assistenza a chiunque versi in stato di bisogno, la promozione di iniziative di diffusione della cultura della legalità, attraverso contatti con i giovani. Dopo avere ricordato la figura di Costantino Mortati, uno dei padri della Costituzione, Marzano ha affermato che la Carta è la stella polare del nostro operato. "Siamo qui oggi - ha detto ancora - perché la società è in crisi e perché viviamo in un clima di endemica illegalità". Al posto di perseguire il principio dell'essere si insegue quello dell'avere, domina l'effimero e impera il "particolare", l'individualismo. Forte l'appello ai giovani, sottolineato da convinti applausi: "Ribellatevi all'illegalità, alla legge della forza, all'arroganza, alla sopraffazione, affermate la forza della legge!". Presentando il suo ex collega di Cassazione, dott. Gherardo Colombo, Marzano ne ha sotto-

lineato le doti di alta cultura ed umanità, ricordando che egli si dimise dalla magistratura per potersi dedicare alla diffusione della cultura della legalità tra i giovani.

E nel suo esordio, Colombo ha detto ai giovani che, da quando venne approvata la Carta Costituzionale settanta anni fa, in Italia si vive in una situazione di contraddizione tra ciò che la Carta dice e quello che si fa. Tra i tanti esempi di sostanziale inapplicazione dei principi della Costituzione, il relatore ha stigmatizzato la discriminante distribuzione del potere, in contrasto con il principio secondo il quale tutti i cittadini hanno eguali diritti. "Bisogna decidere - ha detto - se siamo sudditi o cittadini. Essere cittadini significa essere capaci di discernere. Il nostro sistema sembra che voglia la permanenza delle persone in uno stato di minorità, di sudditanza. Infatti, se perdiamo il senso dei diritti, si passa alle elargizioni".

L'efficienza educativa delle leggi è poca cosa se nella gente non cresce il senso di una cittadi-

nanza matura e non si modifica il modo di pensare. E in effetti il controllo che esercitano gli organi dello Stato a ciò deputati non serve se non c'è adesione alle leggi e se l'illegalità diventa un fenomeno diffuso. "Noi di Mani Pulite siamo la testimonianza scientifica - ha asserito - che il controllo non serve a niente se la cultura va da un'altra parte". Da qui la necessità della formazione, soprattutto nei giovani, di una cultura della legalità, in modo da recidere alla base la diffusione dei fenomeni corruttivi del tessuto sociale della nostra comunità.

Colombo ha dimostrato nel suo approccio con i giovani una grande comprensione delle loro aspettative, dialogando in modo serrato ed efficace, adeguandosi esemplarmente alle loro aspettative, scendendo, per così dire, al livello comunicativo del mondo giovanile. Spiegando con esempi concreti e con un linguaggio che metteva da parte tecnicismi e terminologie giuridiche concetti e principi di elevato valore fondativo della convivenza civile, ha saputo catturare l'attenzione dei giovani che lo hanno seguito fino alla fine, interagendo con domande inerenti al tema. Le domande degli studenti hanno consentito di approfondire altre tematiche, con risposte sintetiche e puntuali da parte dell'ex magistrato. Rapporto tra legge e giustizia: perché legge e giustizia vadano d'accordo, le leggi non devono essere discriminatorie. Terminando, Colombo ha detto che il controllo non serve se la cultura va da un'altra parte. Infine, si è riferito all'assistenzialismo ed ai suoi effetti perversi ed alla necessità di progredire nella conoscenza: è la conoscenza che rende liberi perché ci mette in condizioni di discutere. Le conclusioni del convegno sono state tratte dal Vescovo Mons. Savino, che ha ringraziato il presidente Marzano per l'ottima riuscita del convegno e il dott. Colombo "per avere scelto di essere un educatore". Il presule ha invitato i giovani a sfuggire alle suggestioni ed ai miti della società, che tradiscono oltre che gli alti principi della Costituzione anche la fondamentale validità dell'insegnamento cristiano. "Questa è stata - ha detto Mons. Savino - una giornata di grazia, positiva, costruttiva, perché abbiamo ragionato e pensato". Il dott. Colombo, ha aggiunto, ha spiegato concetti che mettono in gioco la credibilità e la coerenza tra la parola e la vita.

